

La Diocesi di Albano ospiterà l'edizione 2026 del Festival della Comunicazione

10 giorni di Festival, più di 35 eventi organizzati, 12 comuni dell'Arcidiocesi interessati, 8 vicarie su 9 coinvolte, tanta partecipazione di popolo. Questi i numeri della XX edizione del "Festival della Comunicazione" promosso dai Paolini e dalle Paoline ed organizzato dall'Arcidiocesi di Fermo attraverso l'Ufficio Comunicazioni Sociali.

Davvero soddisfatti gli organizzatori. Un lavoro di ricerca e coordinamento iniziato mesi fa che si è concluso in un Festival stimolante, formativo, coinvolgente.

Numerosi e di livello gli ospiti coinvolti, profondi e formativi i temi trattati: davvero una esperienza unica ed arricchente, che ha aiutato quanti hanno partecipato a comprendere l'importanza di imparare a comunicare con mitezza, così da favorire una diversa comunicazione capace di aprire strade e non alzare muri; scoprire che è possibile accendere insieme la speranza nei cuori di chi ci è accanto...arrivando a comunicare con gioia la bellezza dell'incontro con il Signore.

Molto soddisfatto il direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali, don Michele Rogante, che subito ringrazia il Vescovo per aver accolto l'idea del Festival ed i membri dell'equipe che hanno dato vita al programma: "Solo insieme a don Enrico (Brancozzi), Chiara (Curi), Adolfo (Leoni) e Annalisa (Cerretani, assessore), si poteva realizzare quello che abbiamo fatto. Giorni intensi, un po' stancanti, ma davvero belli, unici, emozionanti ed arricchenti".

Soddisfatti anche i Paolini e le Paoline, che nelle persone dei coordinatori nazionali, don Giuseppe Lacerenza e Suor Cristina Beffa, presenti fisicamente a Fermo nei giorni del Festival, esprimono entusiasmo e gratitudine. Proprio quest'ultima dichiara: "Fermo, un Festival della Comunicazione accolto con entusiasmo e portato avanti con ineccepibile impegno. Con alcune chicche del programma è risultato chiaro che "Una diversa comunicazione è possibile". Grazie di cuore all'Arcivescovo Rocco Pennacchio, per averci creduto e grazie allo staff. In particolare, grazie a don Michele Rogante e a Chiara Curi, instancabile e preziosa presenza".



Come da tradizione, al termine del Festival della Comunicazione viene annunciata la diocesi italiana che ospiterà l'edizione successiva del Festival Paolino.

Dopo l'Arcidiocesi di Fermo, nel 2026 sarà la volta della Diocesi di Albano. Entusiasta il Vescovo Vincenzo Viva, che dichiara: "Abbiamo accolto con entusiasmo e interesse la proposta dei Paolini e delle Paoline di organizzare il prossimo anno, nella nostra diocesi di Albano, la 21ma edizione del Festival della Comunicazione, e volentieri raccogliamo il testimone dall'Arcidiocesi di Fermo. Intendiamo inserirci con le nostre peculiarità e il nostro vissuto nel ricco e fecondo solco di questa manifestazione che, nella cornice della comunicazione, riesce a coniugare liturgia, arte, bellezza e dialogo, per essere anche noi, riprendendo le parole del nostro Papa Leone XIV, costruttori di ponti di fraternità universale e fautori di una comunicazione disarmata da ogni pregiudizio, rancore, fanatismo e odio, e disarmante, ossia accogliente e che metta al centro la dignità della persona. Sarà, così, un'occasione di comunione ed evangelizzazione, che è il compito primo per un cristiano, ma anche di apertura al mondo con tutte le sue sfide sociali e culturali, tra le quali quelle dovute alle potenzialità e ai rischi dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Metteremo a disposizione le nostre competenze, potendo contare anche sull'aiuto di un territorio estremamente ricco di bellezze storiche, artistiche e architettoniche, in ciascuno dei tredici Comuni che compongono la nostra diocesi. Ci attende un bel lavoro, seppure impegnativo, ma siamo certi che saprà portare frutti di speranza e comunione anche negli anni a venire".

Molto contento anche l'Arcivescovo di Fermo, Rocco Pennacchio, che nel ringraziare al termine dell'evento di chiusura del Festival tutti coloro che hanno contribuito direttamente o indirettamente nella

